

LA STORIA  
DI  
GIROLAMO SAVONAROLA.

roprietà letteraria.

LA STORIA  
DI  
GIROLAMO SAVONAROLA

E DE' SUOI TEMPI,

**NARRATA DA PASQUALE VILLARI**

CON L'AIUTO DI NUOVI DOCUMENTI.



VOLUME SECONDO.



FIRENZE.  
FELICE LE MONNIER.

—  
1861.

# LA VITA DI FRATE GIROLAMO SAVONAROLA.

---

## LIBRO QUARTO.

[1497-1498.]



### CAPITOLO PRIMO.

Il Savonarola predica la quaresima del 97, sopra Ezechielle. Costumi e vita di Piero de' Medici a Roma. Si tenta nuovamente di rimetterlo in Firenze; ma il tentativo fallisce compiutamente.

[1497.]

Nella quaresima dell'anno 1497, il Savonarola continuò le prediche sopra Ezechielle, le quali toccarono diversi argomenti d'importanza nella lotta che ferveva sempre più viva contro Roma. Furono però assai imperfettamente compilate, perchè il Violi che le raccolse dalla viva voce, ne fece appena un breve ed arido sommario, nel quale tralasciava assai spesso le cose di maggior momento, per tener dietro solo alle visioni e profezie.<sup>1</sup> Noi ci limiteremo, quindi, a riportarne solo alcuni brani che ci sembrano più notevoli.

<sup>1</sup> Dopo incominciata la stampa di quest'opera, abbiamo avuto la fortuna di rinvenire un MS. che per molti e molti anni avevamo invano cercato, e che era conosciuto col titolo: *Giornale di Lorenzo Violi*. Si trova nella Magliabechiana, Cl. X, 35: è intitolato *Apologia, per modo di dialogo, in difesa delle cose predicate dal Rev. P. F. Hieronimo Savonarola*. Un brano di questo MS., che pubblichiamo nel Doc. IV dell'Appendice, metterà in chiaro quali prediche furono con diligenza raccolte e quali no.

Uno degli argomenti che meritano di essere più particolarmente considerati in queste prediche, è quello dei beni temporali della Chiesa; su di che il Savonarola non espresse mai tutta la sua opinione, aspettando forse che la riunione del Concilio gliene porgesse occasione più opportuna. Nel quaresimale sopra Ezechielle però, disse chiaramente che la Chiesa può avere beni temporali, che essi erano stati qualche volta utili, anzi necessari; ma che ora sembravano esserle solo di peso e di danno. « Le ricchezze » egli diceva « son quelle che » l'hanno guasta. — Oh! frate, tu vuoi dire che la Chiesa » non possa tenere beni temporali? — Questo saria eresia. Non dico questo io, perchè non è da credere, » se non si potesse tenere, che San Silvestro li avesse » accettati, e San Gregorio li avesse confermati; però » noi ci sottomettiamo alla Chiesa Romana. — Oh! che » val meglio, che ne abbia o no? — Questa è una gran » questione, perchè vediamo che ha pur fatto male per » avere questericchezze, e non bisogna che io lo provi. » Rispondiamo, adunque, non però assolutamente, come » il marinaio che non vuole gittare le ricchezze in mare *absolute*, ma fuggire il pericolo; e diciamo che la » Chiesa staria meglio senza ricchezze, perchè sarebbe » più unione con Dio. Però io dico alli miei religiosi: » tenete sempre salda la povertà, chè quando vi entra » le ricchezze in casa, vi entra la morte. »<sup>1</sup> E continuando lo stesso argomento si scagliava terribilmente contro quei secolari o sacerdoti che usurpavano i beni ecclesiastici, e ne facevano cattivo uso. « Chiunque ha usurpato questi beni, li renda alla Chiesa di Cristo,

<sup>1</sup> *Prediche sopra Ezechielle ec.*, come sopra. Bisogna notare, che in questo volume il quaresimale e l'avvento sono uniti sotto la stessa numerazione: l'avvento, perciò, finisce colla predica ottava, il quaresimale comincia colla nona.